



Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

# FINANZA E TRANSIZIONE CLIMATICA

21 nov. 2024

Dott.sa Patrizia Pizzini

# ABSTRACT

## FIL ROUGE

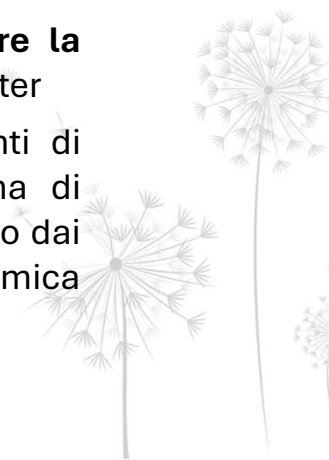
**In che modo la trasformazione ESG incide il rapporto tra imprese e mondo bancario – finanziario.**

**PER FAR LUCE SU QUESTO TEMA VEDREMO:**

- **In che modo le banche e il mondo della finanza privata sono impattati dalla trasformazione ESG**
- **Su quali concetti e direttrici strategiche si stanno muovendo gli attori di questo comparto (in relazione alle tematiche ESG)**

## EVIDENZE INTERESSANTI

- In Europa il settore banche e finanza è molto ‘impegnato’ sui temi ESG.
- **Il settore finanziario ha incorporato l’idea che la trasformazione ESG delle imprese alimenti un processo di innovazione e di sviluppo sostenibile (creazione di long term value)**
- La **strategia Europea** sulla green transition utilizza le **banche come leva** per spingere le imprese ad adottare una strategia ESG
- Le politiche europee sulla sostenibilità mirano a **promuovere la competitività del sistema**, anche sul terreno degli standard setter
- Va sottolineata l’importanza, in Europa, dell’azione degli Enti di vigilanza (in primis BCE, EBA, ESMA, Bankitalia): il sistema di regolazione incorpora un orientamento ‘culturale’ che, arricchito dai temi ESG, giunge ad esprimere una connotazione di etica economica (trasparenza e legalità = valore).



# Sommario:

1. APPROCCIO DEL COMPARTO FINANZIARIO AI TEMI ESG
2. LA STRATEGIA EUROPEA ESG: REGOLE TECNICHE PER IL SETTORE FINANZIARIO
3. BANCHE, FINANZA & GREEN TRANSITION: WORK IN PROGRESS
4. CLIMATE FINANCE: U.N. APPROACH UNTIL COP 29
5. CONCLUSIONI



# APPROCCIO DEL COMPARTO FINANZIARIO AI TEMI ESG

- Breve excursus
- 2004 \_ U.N. 'WHO CARES WINS'
- La spinta del bail in (cenni)
- La posizione di BANKITALIA sui temi ESG
- ESG = sviluppo & long term value



**1987 U.N. BRUNTLAND COMMISSION 'OUR COMMON FUTURE':** sustainability is meeting the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs.

## 1992 UNFCCC - UNITED NATIONS FRAMEWORK CONVENTION ON CLIMATE CHANGE

Convenzione quadro delle nazioni unite sui cambiamenti climatici. Approvata nell'ambito della Conferenza sull'ambiente e sullo sviluppo delle Nazioni Unite (Rio de Janeiro, Brasile, 1992). Ratificata nel tempo da 195 Paesi.

## 1995 U.N. CONFERENCE OF PARTIES (COP)

La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha nella **COP il principale organo decisionale**.

La COP rappresenta un **forum per definire la direzione globale nella lotta al cambiamento climatico**.

**L'ultima COP è la n. 29, è in corso a Baku**



## 1997 PROTOCOLLO DI KYOTO

Il Protocollo di Kyoto è un **trattato internazionale** adottato nel 1997 a Kyoto, entrato in vigore nel 2005. È stato il **primo accordo globale significativo per affrontare il cambiamento climatico**.

L'**Accordo di Parigi (2015)** ha sostituito il Protocollo di Kyoto, ampliando la partecipazione globale e introducendo impegni per tutti i paesi.



## 2000 U.N. GLOBAL COMPACT

Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa **lanciata nel 2000 per promuovere pratiche aziendali sostenibili e socialmente responsabili**. L'iniziativa si è evoluta nel tempo attraverso vari sviluppi e aggiornamenti, qui i passaggi salienti:

**2015:** Adozione degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)** da parte delle Nazioni Unite.



# 2004 WHO CARES WINS

## L'acronimo ESG nasce nel mondo della finanza 2004 Who cares Wins

IFC in partnership with the UN Global Compact and Switzerland

Connecting Financial Markets to a Changing World



**Recommendations to better integrate environmental, social and governance issues in financial analysis, asset management and securities brokerage**

[https://www.unepfi.org/fileadmin/events/2004/stocks/who\\_cares\\_wins\\_global\\_compact\\_2004.pdf](https://www.unepfi.org/fileadmin/events/2004/stocks/who_cares_wins_global_compact_2004.pdf)

## MAIN ENDORSING INSTITUTIONS

The report is the result of a joint initiative of the following companies:

ABN Amro  
Aviva  
AXA Group  
Banco do Brasil  
Bank Sarasin

BNP Paribas  
Calvert Group  
CNP Assurances  
Credit Suisse Group  
Deutsche Bank  
Goldman Sachs

Henderson Global Investors  
HSBC  
International Finance Corp.  
ISIS Asset Management  
KLP Insurance

Morgan Stanley  
RCM (a member of Allianz Dresdner  
Asset Management)  
UBS  
Westpac  
World Bank Group

# WHO CARES WINS \_ FOLLOW UP

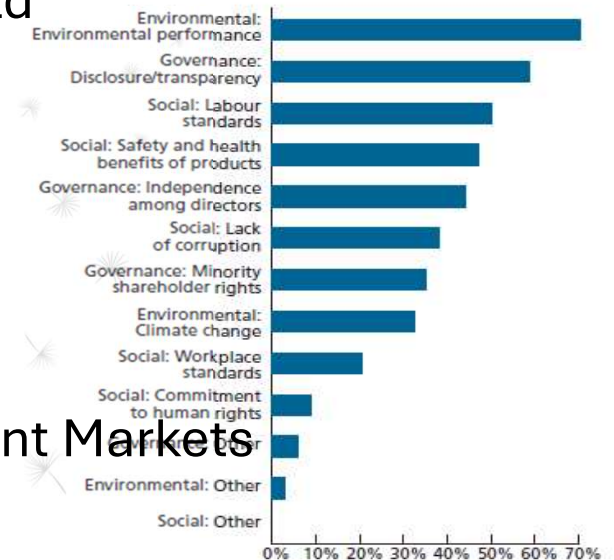
## Publications of the Who Cares Wins Initiative:

- **2004** – Connecting Financial Markets to a Changing World
- **2005** – Investing for Long-Term Value
- **2006** – Communicating ESG Value Drivers and the Company-Investor Interface
- **2007** – New Frontiers in Emerging Markets Investment
- **2008** – Future Proof? Embedding ESG issues in Investment Markets

Print: reports can be downloaded in full from IFC's website.



Figure 1. Emerging Market Companies Describe the Issues that Investors Raise Most Frequently



Source: IFC/Economist Intelligence Unit survey, 2007

# ESG DRIVER DI INNOVAZIONE E DI CREAZIONE DI VALORE A LUNGO TERMINE

United Nations **TODAY**

<https://unglobalcompact.org/take-action/action/private-sustainability-finance>

## PRIVATE SUSTAINABILITY FINANCE

<<The adoption of **ESG** considerations in private investments is evolving from a risk management practice to a **DRIVER OF INNOVATION** and new opportunities that create **LONG TERM VALUE** for business and society.

It will be important to create an enabling environment for **SUSTAINABILITY AND INTEGRATED REPORTING TO FLOURISH**>>.

# LA SPINTA DEL BAIL IN

**Direttiva n. 2014/59/UE** (cd Banking Recovery and Resolution Directive, BRRD) recepita in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 / 2015.

Introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.

**‘Premiate’ le imprese virtuose: un buon approccio ESG riduce i fattori di rischio**

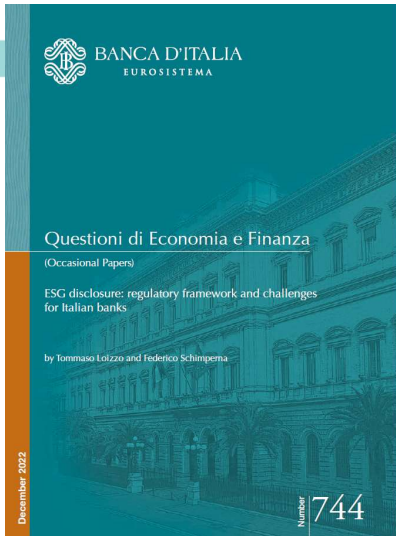


I regolamenti bancari sviluppati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria perseguono l'obiettivo generale di migliorare la solidità delle banche, riducendo il rischio di futuri collassi finanziari. 3 sono gli obiettivi specifici: (1) aumentare la stabilità finanziaria globale: rafforzando il capitale delle banche e la loro capacità di assorbire perdite; (2) ridurre il rischio di crisi sistemiche: attraverso una migliore gestione dei rischi e l'aumento delle riserve necessarie per affrontare situazioni di stress; (3) promuovere un sistema bancario più trasparente e responsabile.

**EFFETTI MACRO** (per quanto qui di interesse) \_ il sistema regolatorio interviene per:

- **potenziare la solidità patrimoniale** degli istituti di credito, così da ridurre il rischio di possibili default;
- **ridurre il rischio di credito**: ciò che richiede, in primis, una più incisiva capacità di istruttoria per la valutazione del rischio associato alle singole ‘pratiche’.

# BANKITALIA SUI TEMI ESG



**Piani d'azione  
degli intermediari non bancari  
in merito all'integrazione dei  
rischi climatici e ambientali  
nei processi aziendali:  
principali evidenze e  
buone prassi**



GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SULL'ECONOMIA ITALIANA

**DINAMICA DELLE TEMPERATURE  
E ATTIVITÀ ECONOMICA:  
UN'ANALISI DI LUNGO PERIODO**

di Michele Brunetti (ISAC-CNR), Paolo Croce, Matteo Gomellini, Paolo Piselli (BdI)



Banca d'Italia,  
Palazzo Koch, Salone dei Partecipanti, via Nazionale 91 Roma  
4 ottobre 2022

# PRINCIPALI DOCUMENTI DI BANCA D'ITALIA SUI TEMI ESG (1)

## COMMITMENT

- A partire da **2010** Banca d'Italia si è occupata con intensità crescente dei temi della sostenibilità.
- Il commitment del mondo finanziario ai temi ESG si è sviluppato soprattutto in relazione alla **consapevolezza dell'impatto dei cambiamenti climatici sulle attività economiche e dei rischi sistemici associati**.
- «**Un modello di crescita sostenibile si basa sulla piena integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance**. Questa innovazione del paradigma della crescita economica tradizionale, ormai al centro dell'agenda politica internazionale, può favorire un progresso di lungo termine, resiliente agli shock esterni, ed **è dunque essenziale per poter gestire le trasformazioni che la società e il sistema economico si troveranno a fronteggiare nei prossimi anni**» (Bankitalia – Aspettative 8/4/2022)

# PRINCIPALI DOCUMENTI DI BANCA D'ITALIA SUI TEMI ESG (2)

## PRINCIPI ETICI

- ORIENTAMENTO: «La Banca d'Italia fornisce un contributo attivo alla finanza sostenibile sotto le diverse funzioni che svolge, quella di investitore, di autorità monetaria, di supervisione degli intermediari finanziari e quella di istituto di ricerca».
- «Diverse ragioni sono alla base dell'attenzione crescente delle banche centrali ai rischi connessi con il cambiamento climatico. Da questi rischi infatti possono derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario ed effetti macroeconomici molto rilevanti».

Fonte: [Banca d'Italia - Finanza sostenibile \(bancaditalia.it\)](https://www.bancaditalia.it)



# PRINCIPALI DOCUMENTI DI BANCA D'ITALIA SUI TEMI ESG (3)

- 2010 – 1° pubblicazione del RAPPORTO AMBIENTALE annuale di Banca d'Italia
- 2015 – Doc. POLITICA AMBIENTALE della Banca
- 2021 – Carta degli investimenti sostenibili della Banca d'Italia
- **2022.04.08 – Aspettative di vigilanza sui rischi climatici**
- 2022.06 – Note di stabilità finanziaria e di vigilanza n. 29 – Il rischio climatico per le banche italiane: un aggiornamento sulla base di un'indagine campionaria
- 2022.10 – Atti del convegno «Gli effetti del cambiamento climatico sull'economia italiana – Dinamica delle temperature e attività economica: un'analisi di lungo periodo»
- **2023.12 – Piani d'azione degli intermediari non bancari in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali: principali evidenze e buone prassi**
- **2024 – Tavolo per la finanza sostenibile: RELAZIONE ANNUALE DELLE ATTIVITA' – 2023**
- **2024 - Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche**

# ESG = INNOVATION, DEVELOPMENT & LONG TERM VALUE

- **“THE ADOPTION OF ESG CONSIDERATIONS IN PRIVATE INVESTMENTS is evolving from a risk management practice to a DRIVER OF INNOVATION and new opportunities that create LONG-TERM VALUE FOR BUSINESS and society”** (U.N. Global Compact).
- **Si è venuta a comporre l'idea di una correlazione diretta tra buon governo societario, approccio ESG, continuità e crescita, passando attraverso l'innovazione.**
- **L'approccio ESG alla gestione aziendale diventa driver di innovazione e strumento per la creazione di valore a lungo termine.**



# ROSI framework

## Return on Sustainability Investment (ROSI™) Framework



# LA STRATEGIA EUROPEA ESG

## Regole tecniche per il settore finanziario

- Tassonomia finanziaria europea
- Direttiva CSRD \_ Corporate Social Responsibility Directive
- Direttiva SFDR \_ Sustainable Finance Disclosure Regulation
- Direttiva Green Washing



# TASSONOMIA FINANZIARIA EUROPEA

**Il MERCATO dei titoli green rappresenta un ecosistema in rapida evoluzione, dove la domanda crescente di titoli sostenibili si combina con la necessità di capitali per finanziare la green transition**

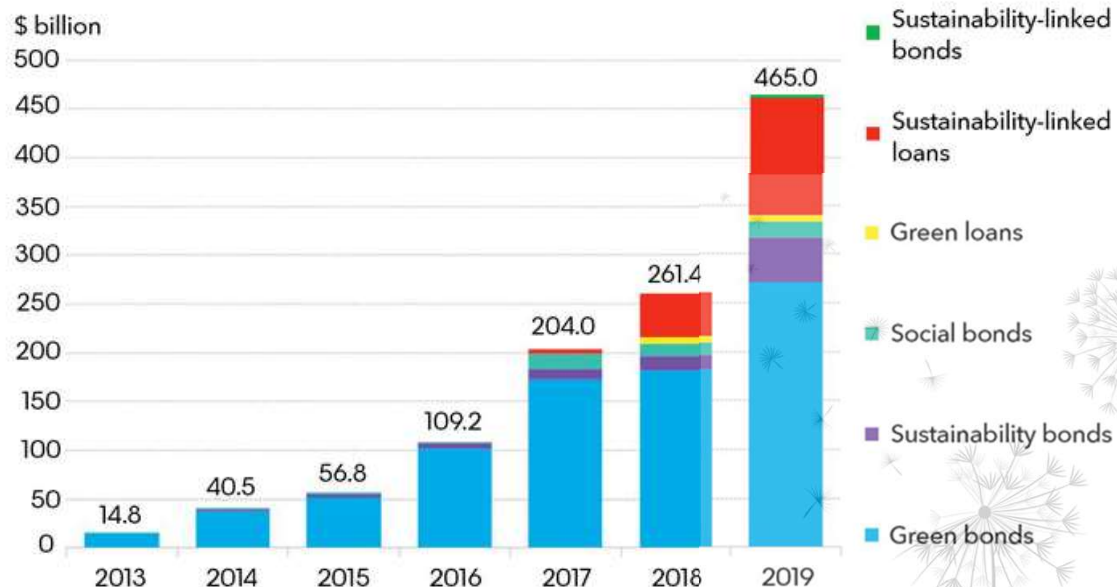


# TASSONOMIA: COS'E' (1)

Dal greco: τάξις, tàxis, ordinamento e νόμος, nòmos, norma o regola.  
Sistema di classificazione. Procedura o modello uniforme in base al quale gli oggetti vengono classificati secondo determinati criteri.

Per realizzare obiettivo di decarbonizzazione, l'UE deve investire in nuove tecnologie mettendo in campo **investimenti pubblici e investimenti e finanziamenti privati**: da ciò la necessità di **criteri chiari e uniformi per definire che cosa è sostenibile ed ecologico**, evitando che si vengano a finanziare progetti "greenwashing".

**Global sustainable debt annual issuance, 2013 - 2019**



Source: BloombergNEF, Bloomberg L.P.

# PERCHÈ UNA TASSONOMIA EUROPEA

Incanalare gli investimenti privati verso attività sostenibili

AFFERMARE STANDARD EUROPEI

Combattere il green washing: chi commercializza prodotti finanziari come ecosostenibili applicando standard ambientali limitati o opachi

**Creare un quadro regolatorio omogeneo, evitando il formarsi di barriere interne, che contrastano con la libera circolazione dei beni e dei capitali generando ostacoli dannosi per l'economia**

Promuovere la trasparenza del mercato finanziario - REG (UE)

2020/852 CONSIDERANDO 13:

*<<Se i partecipanti ai mercati finanziari non forniscono nessuna spiegazione agli investitori rispetto a come le attività in cui investono contribuiscono agli obiettivi ambientali oppure se, per spiegare quel che costituisce un'attività economica «ecosostenibile», usano concetti differenti, per gli investitori è troppo gravoso controllare e confrontare i vari prodotti finanziari*

## IN SINTESI

- È un **insieme di regolamenti europei** emanati nel corso degli ultimi anni, direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione.
- **Stabilisce i <<criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento>>.** [Art. 1 REG. (UE) 2020/852].
- **Si applica:** <<**a)** alle **misure adottate dagli Stati membri** o dall'Unione che stabiliscono obblighi per i partecipanti ai mercati finanziari o gli emittenti in relazione a prodotti finanziari o obbligazioni societarie resi disponibili come ecosostenibili; **b)** ai **partecipanti ai mercati finanziari che mettono a disposizione prodotti finanziari;** **c)** alle **imprese soggette all'obbligo di pubblicare una dichiarazione di carattere non finanziario** o una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio>>. [Art. 2 REG. (UE) 2020/852].
- **Fornisce la criteriologia tecnica per stabilire quando un investimento può essere classificato come ecosostenibile.**

# TASSONOMIA QUADRO NORMATIVO (1)

## REGOLAMENTO CHE STABILISCE EU TAXONOMY (contente art. 8)

REGOLAMENTO (UE) 2020/852 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Regolamento relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. Contiene la descrizione dell'idea della Tassonomia Finanziaria Europea, la descrizione degli obiettivi ambientali, la definizione di «attività sostenibile», gli obblighi di rendicontazione.

## REGOLAMENTO DELEGATO «INFORMATIVA»

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2187 DELLA COMMISSIONE

Atto delegato che specifica gli obblighi di divulgazione delle informazioni. Precisa cioè quello che le imprese soggette a DNF devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa

## REGOLAMENTO DELEGATO «CLIMA»

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE

Primo atto delegato relativo ai due obiettivi climatici di mitigazione e adattamento. Comprende 13 settori economici e 108 attività che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e/o all'adattamento ai cambiamenti climatici. Definito in base ai codici NACE

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2022/1241 DELLA COMMISSIONE

Atto delegato che ha introdotto alcune attività di produzione di energia nucleare e di energia da gas fossile nell'elenco delle attività economiche ammissibili definendo i criteri di vaglio tecnico per il loro allineamento

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/3850 DELLA COMMISSIONE

Atto delegato relativo ai due obiettivi climatici di mitigazione e adattamento. Emenda l'atto 2021/2139 andando a modificare alcuni dei criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/3850 ALLEGATO 1

Attività che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici (attività economiche, sezioni da 3.18 a 3.21 e da 6.18 a 6.20)

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/3850 ALLEGATO 2

Attività che contribuiscono in modo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici (attività economiche, sezioni 5.13, 7.8, 8.4, 9.3, 14.1 e 14.2)

## TASSONOMIA QUADRO NORMATIVO (2)

### REGOLAMENTO DELEGATO «AMBIENTE» – ACQUA (WTR), ECONOMIA CIRCOLARE (CE), INQUINAMENTO (PPC), BIODIVERSITÀ (BIO)

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/3851 DELLA COMMISSIONE

Atto Delegato riguardante gli altri 4 obiettivi ambientali. Fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/3851 DELLA COMMISSIONE

- o L'articolo 1 stabilisce i criteri di vaglio tecnico per l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine.
- o L'articolo 2 stabilisce i criteri di vaglio tecnico per la transizione verso un'economia circolare.
- o L'articolo 3 stabilisce i criteri di vaglio tecnico per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.
- o L'articolo 4 stabilisce i criteri di vaglio tecnico per la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

ALLEGATI I-IV

Nello specifico sono stati pubblicati Allegati I-IV relativi a ogni obiettivo ambientale

### REGOLAMENTO DELEGATO «AMBIENTE» – MODIFICA ATTO «INFORMATIVA» + ENTRATA IN VIGORE

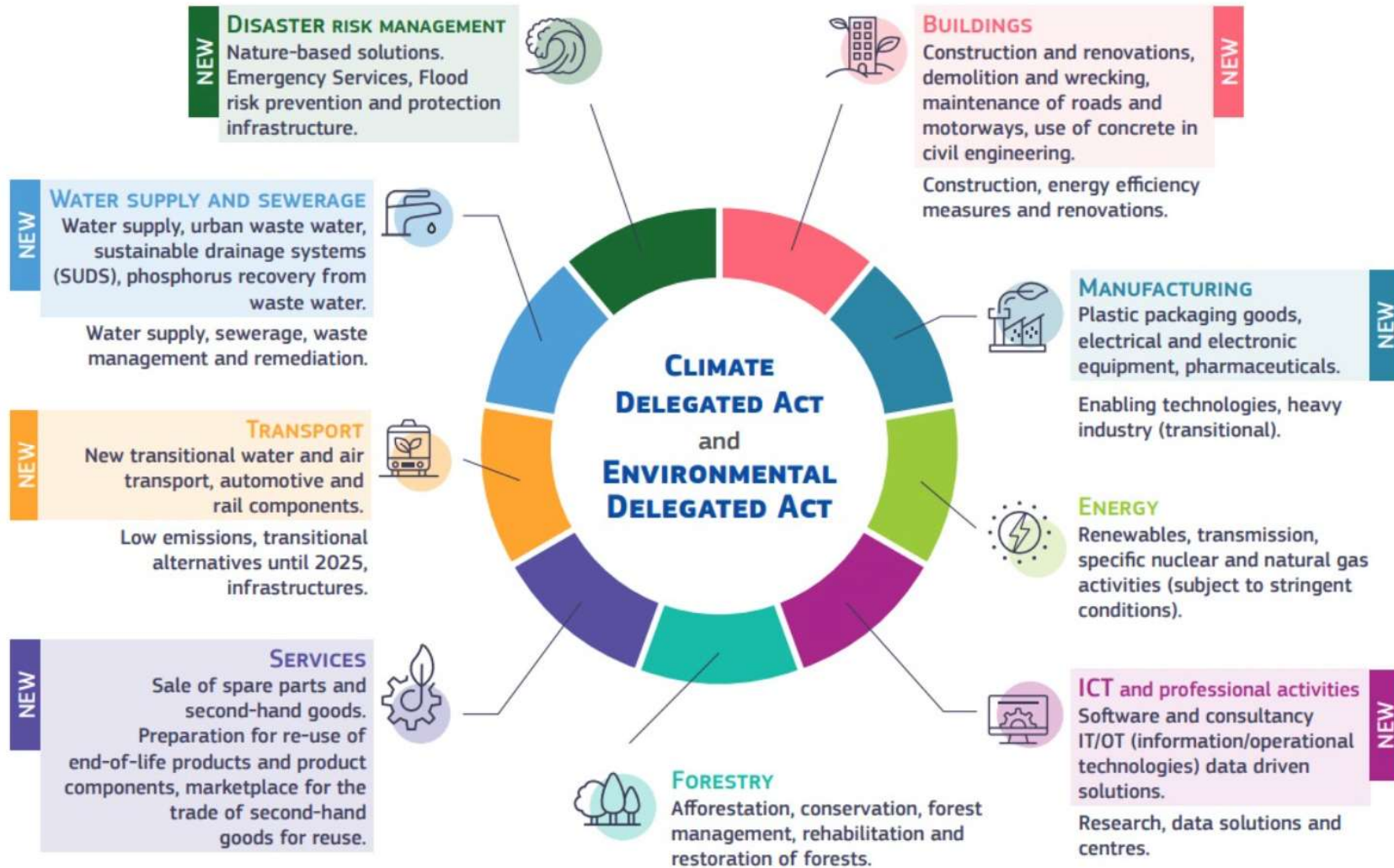
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/3851 DELLA COMMISSIONE

Modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/3851 DELLA COMMISSIONE  
ALLEGATI V-VI

- o L'articolo 5 stabilisce le modifiche dell'atto delegato "Informativa" della tassonomia.
- o L'articolo 6 stabilisce le disposizioni riguardanti l'entrata in vigore e la data di applicazione del presente regolamento

# SETTORI / ATTIVITÀ INCLUSI FINORA



# TASSONOMIA\_ 6 OBIETTIVI AMBIENTALI

**LE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEVONO CONTRIBUIRE AD ALMENO UNO DEI 6 OBIETTIVI  
SENZA DANNEGGIARE GLI ALTRI (DNSH).**



**1. mitigazione dei cambiamenti climatici: ridurre o evitare le emissioni di gas serra o migliorarne l'assorbimento (Art. 10 REG. 852);**



**2. adattamento ai cambiamenti climatici: ridurre o prevenire gli effetti negativi del clima attuale o futuro oppure il rischio degli effetti negativi (Art. 11 REG. 852);**



**3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (Art. 12 REG. 852);**



**4. transizione verso un'economia circolare, focalizzata sul riutilizzo e riciclo delle risorse (Art. 13 REG. 852);**



**5. prevenzione e controllo dell'inquinamento (Art. 14 REG. 852);**



**6. tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (Art. 15 REG. 852).**

# TASSONOMIA IN CONCRETO

## QUANDO UN'ATTIVITÀ È SOSTENIBILE?

Art. 3 Regolamento 892/2020

Un'attività economica è ammissibile (eligible) alla tassonomia se corrisponde alla descrizione di un'attività dettagliata negli atti delegati che integrano il regolamento.

Perché un'attività economica si possa definire allineata (aligned) deve:



L'art. 17 Reg. 852 specifica i criteri per stabilire quando un'attività arreca un danno significativo e rimanda al LCA.

Le garanzie minime di salvaguardia sono PROCEDURE ATTUATE DALL'IMPRESA al fine di garantire che sia in linea con:

- le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
- i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi
- i Principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

I 6 obiettivi ambientali sono definiti nell'art. 9 Reg. 852 e i successivi art. 10-16 forniscono la base delle specifiche tecniche, per ognuno degli obiettivi

# TASSONOMIA: OBBLIGHI DI TRASPARENZA

## COMPARTO FINANZIARIO (ART. 6 reg. 852/2020)

- Trasparenza su investimenti eco sostenibili
- Trasparenza sui prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali
- Trasparenza su altri prodotti finanziari



### DOVE?

- Informative pre contrattuali
- Relazioni periodiche

## IMPRESE SOGGETTE ALLA CSRD (ART. 8 reg. 852/2020)

- Come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività ecosostenibili ex art. 3 (criteri di sost.) e 9 (obiettivi ambientali)
- Quota di FATTURATO proveniente da beni associati ad attività ecosostenibili ex art. 3 e 9
- Quota delle spese in c/ capit. (CAPEX) e operative (OPEX) relative ad attivi o processi associati ad attività eco sost. Ex art. 3 e 9



### DOVE?

- REPORT DI SOSTENIBILITÀ (CSRD)

# TASSONOMIA IN 9 MOSSE

**.1.**  
Criteri di  
sostenibilità  
(art. 3 Reg. 852)

**.8.**  
Obblighi per  
le imprese >  
soggette  
CSRD  
(disclosure art. 8  
Reg. 852)

**.7.**  
Obblighi di  
informativa per il  
settore  
finanziario  
(trasparenza art. 5-6  
reg. 852)

**.6.**  
Regole di vaglio  
tecnico per settori  
e attività  
(art. 19 Reg. 852 + atti  
delegati)

**.5.**  
Settori e attività  
eligibile  
(atti delegati)

**.4.**  
Garanzie  
minime di  
salvaguardia  
(art. 18 Reg. 852)

**.9.**  
**FINALITÀ:**  
• Incanalare gli  
investimenti privati  
verso le attività  
sostenibili  
• Uniformità dei criteri  
di sostenibilità  
per le attività e strumenti  
finanziari

**.3.**  
Danno  
significativo  
(art. 17 Reg. 852)

**.2.**  
Obiettivi  
ambientali  
(art. 9-15 Reg.  
852)

# Corporate Social Responsibility Directive

D.LGS. 125/2024



# OBIETTIVI PRINCIPALI

- Migliorare la trasparenza, la comparabilità e l'affidabilità delle informazioni sulla sostenibilità fornite dalle aziende, anche grazie all'eliminazione di regole tecniche europee obbligatorie (lo standard ESRS)
- Far sì che le imprese:
  - Comunicano i propri impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) in modo omogeneo e corretto
  - Forniscano informazioni comparabili e standardizzate sulla sostenibilità
- Consentire a investitori e stakeholder di valutare rischi, opportunità e contributi delle imprese alla green transition.
- Spingere le imprese verso azioni virtuose sul piano ESG

# LA CSRD IN BREVE

- La CSRD modifica la DIR. 2013/34 (recepita in Italia con D.Lgs. 139/2015) sulla Rendicontazione non finanziaria
- **È stata recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024**
- Detta le regole per la redazione del **REPORT DI SOSTENIBILITÀ**
- **TARGET:** EIP, grandi imprese, PMI quotate
- Applicazione scaglionata
- Prescrive l'utilizzo di un **NUOVO STANDARD EUROPEO "ESRS"** emanato dall'EFRAG

# REPORT DI SOSTENIBILITÀ E BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Report di sostenibilità entra in un'apposita sezione della RELAZIONE SULLA GESTIONE.

Per tanto, il Report di sostenibilità:

- è parte integrante del bilancio di esercizio
- è soggetto a revisione legale (limited assurance)

Essendo parte integrante del Bilancio, la correttezza dell'informativa andrà vagliata alla stregua delle disposizioni già esistenti

# REPORT DI SOSTENIBILITÀ

## Art. 3 cm. 2, 3, 4 D.Lgs. 125/2024 (1)

### PIANO STRATEGICO, PIANO DI ATTUAZIONE, PIANO FINANZIARIO

**Art. 3 cm. 2 lett. a):** Breve descrizione del modello e della strategia aziendale che indichi:

- 1) la resilienza del modello e della strategia aziendali dell'impresa in relazione ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità;
- 2) le opportunità per l'impresa connesse alle questioni di sostenibilità;
- 3) i piani dell'impresa, inclusi le azioni di attuazione, piani finanziari e di investimento, atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'Accordo di Parigi;
- 4) il modo in cui il modello e la strategia aziendali dell'impresa tengono conto delle istanze dei portatori di interesse e del loro impatto sulle questioni di sostenibilità;
- 5) le modalità di attuazione della strategia dell'impresa per quanto riguarda le questioni di sostenibilità.

**Art. 3 cm. 3: le informazioni di cui al cm. 2, lett. a), b), c), d) e), f), g), h), includono informazioni relative alle prospettive temporali a breve, medio e lungo termine, a seconda dei casi.**

# REPORT DI SOSTENIBILITÀ

## Art. 3 cm. 2, 3, 4 D.Lgs. 125/2024 (2)

### OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ QUANTIFICATI E TEMPORIZZATI; MAPPATURA DEI PROGRESSI; COMUNICAZIONE CORRETTA

**Art. 3 cm. 2 lett. b):** descrizione degli obiettivi temporalmente definiti connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa, inclusi, se del caso:

- obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno per il 2030 e il 2050,
- una descrizione dei progressi da essa realizzati nel conseguimento degli stessi e una dichiarazione che attesti se gli obiettivi dell'impresa relativi ai fattori ambientali sono basati su prove scientifiche conclusive.

**Art. 3 cm. 2 lett. d):** descrizione delle politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità.

**Art. 3 cm. 2 lett. h):** indicatori pertinenti per la comunicazione delle informazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) – Struttura dei KPI.

**Art. 3 cm. 3: le informazioni di cui al cm. 2, lett. a), b), c), d) e), f), g), h), includono informazioni relative alle prospettive temporali a breve, medio e lungo termine, a seconda dei casi.**

# REPORT DI SOSTENIBILITÀ

## Art. 3 cm. 2, 3, 4 D.Lgs. 125/2024 (3)

### CDA E ORGANO DI CONTROLLO CON COMPETENZE ESG

#### Art. 3 cm. 2 lett. c):

- ruolo degli organi di amministrazione e controllo per quanto riguarda le questioni di sostenibilità
- membri del CDA e dell'organo di controllo: precisazione delle competenze e capacità in tema di sostenibilità

**Art. 3 cm. 2 lett. e):** informazioni sull'esistenza di sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità destinati ai membri degli organi di amministrazione e controllo.

**Art. 3 cm. 3:** le informazioni di cui al cm. 2, lett. a), b), c), d) e), f), g), h), includono informazioni relative alle prospettive temporali a breve, medio e lungo termine, a seconda dei casi.

# REPORT DI SOSTENIBILITÀ

## Art. 3 cm. 2, 3, 4 D.Lgs. 125/2024 (4)

### DUE DILIGENCE, ANALISI DEGLI IMPATTI E DEI RISCHI

#### Art. 3 cm. 2 lett. f):

- 1) procedure di dovuta diligenza applicate dall'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità;
- 2) principali impatti negativi, effettivi o potenziali, legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore; delle azioni intraprese per identificare e monitorare tali impatti, e degli altri impatti negativi che l'impresa è tenuta a identificare in virtù di altri obblighi dell'Unione europea che impongono alle imprese di attuare una procedura di dovuta diligenza;
- 3) eventuali azioni intraprese dall'impresa per prevenire o attenuare impatti negativi, effettivi o potenziali, o per porvi rimedio o fine, e dei risultati di tali azioni.

**Art. 3 cm. 2 lett. g):** descrizione dei principali rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità, compresa una descrizione delle principali dipendenze dell'impresa da tali questioni, e le modalità di gestione di tali rischi adottate dall'impresa.

**Art. 3 cm. 3: le informazioni di cui al cm. 2, lett. a), b), c), d) e), f), g), h), includono informazioni relative alle prospettive temporali a breve, medio e lungo termine, a seconda dei casi.**

# REPORT DI SOSTENIBILITÀ

## Art. 3 cm. 2, 3, 4 D.Lgs. 125/2024 (5)

### CATENA DEL VALORE

**Art. 3 cm. 4. Ove applicabile, tra le informazioni richieste dai commi 1, 2 e 3 sono incluse:**

- Le informazioni sulle attività dell'impresa e sulla sua catena del valore, comprese
- Le informazioni concernenti i suoi prodotti e servizi,
- I suoi rapporti commerciali e la sua catena di fornitura;
- Riferimenti ad altre informazioni incluse nella relazione sulla gestione e agli importi registrati nei bilanci d'esercizio annuali, nonché ulteriori precisazioni in merito.
- **Per i primi tre esercizi finanziari oggetto di rendicontazione, qualora non siano disponibili tutte le informazioni relative alla sua catena del valore, la società obbligata include nella rendicontazione di sostenibilità una spiegazione degli sforzi compiuti per ottenere tali informazioni sulla sua catena del valore, i motivi per cui non è stato possibile ottenere tutte le informazioni necessarie e i suoi piani per ottenerle in futuro.**

# REPORT DI SOSTENIBILITÀ

## Art. 3 cm. 2, 3, 4 D.Lgs. 125/2024 (6)

### FONTI DEI DATI E STANDARD DI RIFERIMENTO

**Art. 3 cm. 3.** I soggetti obbligati indicano le procedure attuate per individuare le informazioni che sono state incluse nella relazione sulla gestione conformemente al comma 1.

**Art. 3 cm. 6.** Le informazioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, devono essere elaborate in conformità allo standard europeo ESRS.

# Sustainable Finance Disclosure Regulation

## REG. UE SFDR 2019/2088



# OBIETTIVI E AMBITO

## Obiettivi principali

- Promuovere la trasparenza su rischi di sostenibilità e impatti ESG nelle decisioni di investimento.
- Prevenire il greenwashing.
- Favorire una transizione verso un'economia sostenibile.

## Ambito di applicazione

- Partecipanti ai mercati finanziari: enti creditizi, gestori di fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione, ecc. (art. 2 Reg. UE 2088/2019)
- Consulenti finanziari

## Definizioni chiave

- Rischi di sostenibilità: Impatti ESG che possono influire sul valore degli investimenti.
- Impatto negativo principale (PAI): Effetti dannosi delle decisioni di investimento su fattori di sostenibilità.

# Obblighi, Classificazione Prodotti e Attuazione

## Obblighi di trasparenza

### A. A livello di entità

- Pubblicazione sul sito web di politiche relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità.
- Indicazione di come si tiene conto dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.
- Motivazione qualora tali impatti non vengano considerati (principio di "comply or explain").

### B. A livello di prodotto finanziario

- Informazioni precontrattuali sugli obiettivi ambientali o sociali promossi dai prodotti finanziari.
- Divulgazione dei rischi di sostenibilità associati al prodotto.

### C. Rendicontazione periodica

- Comunicazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi di sostenibilità dichiarati.

## Classificazione dei prodotti

- Articolo 6: Prodotti senza obiettivi ESG specifici.
- Articolo 8: Prodotti che promuovono caratteristiche ESG.
- Articolo 9: Prodotti con obiettivi di investimento sostenibile.

## Attuazione

- Entrata in vigore: 10 marzo 2021.
- Integrazione con Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852.

# Direttiva Green Washing

## DIR. UE GW 2024/825



# DIRETTIVA (UE) 2024/825 \_ GREEN WASHING

## DIRETTIVA GREEN WASHING IN BREVE

### **Pubblicata il 6 marzo 2024, la Direttiva 825**

- modifica le precedenti direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE, con l'obiettivo di migliorare la tutela dei consumatori e promuovere una transizione verde più trasparente
- introduce misure per contrastare il fenomeno del greenwashing, ovvero le dichiarazioni ambientali ingannevoli da parte delle imprese.

Gli Stati membri dell'UE dovranno recepire la direttiva GREEN WASHING entro il 27 marzo 2026, con applicazione delle disposizioni a partire dal 27 settembre 2026.

### **PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DALLA DIRETTIVA**

- ✓ Divieto di affermazioni ambientali generiche: Termini come "ecologico", "naturale", "biodegradabile" o "a impatto climatico zero" vanno utilizzati sulla base di prove che ne attestino la veridicità.
- ✓ Regolamentazione dei marchi di sostenibilità per evitare confusione tra i consumatori
- ✓ Limitazioni sulle dichiarazioni di neutralità climatica
- ✓ Obblighi di trasparenza sulle prestazioni ambientali future

*LE ISTITUZIONI FINANZIARIE SONO IN POLE POSITION SULLA PARTITA ESG E IL COMPARTO FINANZIARIO GIOCA UN RUOLO DETERMINANTE: IN QUALITA' DI LENDER, DI INVESTOR E DI PLAYER NEI CONFRONTI DEI PROPRI STAKE HOLDERS*

# BANCHE FINANZA E GREEN TRANSITION: WORK IN PROGRESS

- Compliance, strategia, rapporto con gli stakeholders
- Credito, strumenti finanziari, investimenti

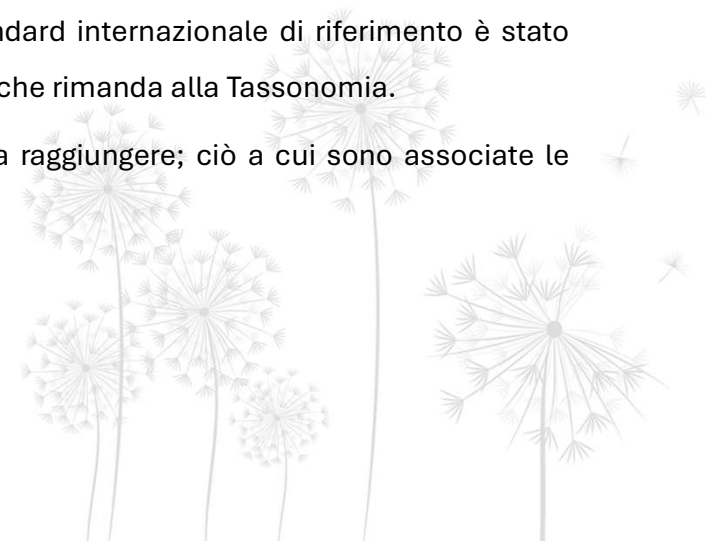
## COMPLIANCE, STRATEGIA, RAPPORTO CON GLI STAKE HOLDER

- COMPLIANCE: Applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza ai sensi del REG. (UE) 2019/2088 (SFDR).
- COMPLIANCE: Attuazione della CSRD.
- COMPLIANCE: Allineamento alla TASSONOMIA.  
Verifica preliminare del presupposto soggettivo con riferimento all'art. 2 REG. (UE) 2019/2088 del parlamento europeo e del consiglio 27 nov. 2019: definizione dei 'partecipanti ai mercati finanziari'.
- STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ E INTEGRAZIONE NELLA STRATEGIA GENERALE
- RAPPORTO STAKE HOLDERS: Riscoperta / potenziamento del ruolo di 'ente di prossimità': progetti di 'nudge ESG' nei riguardi della clientela (in primis formazione ma anche facilitazione nella costruzione di una strategia di sostenibilità).



## CREDITO, STRUMENTI FINANZIARI, INVESTIMENTI

- **CREDITO:** Messa a punto di un nuovo sistema di rating della clientela che incorpori i rischi ESG (non solo climatici), ovvero: nuovi strumenti (basi dati, software di valutazione, ecc.), cambiamenti organizzativi, raccolta dati dalla clientela, revisione delle istruttorie, comunicazione ai clienti, ecc.
- **STRUMENTI FINANZIARI:** strutturazione di prodotti con caratteristiche ‘green’, nel rispetto delle disposizioni vigenti; alcuni esempi:
  - Green loans: forme di credito finalizzate a sostenere investimenti sostenibili.
  - green bonds: obbligazioni finalizzate a finanziare investimenti nella sostenibilità. Fino ad oggi lo standard internazionale di riferimento è stato ICMA. A dicembre 2024 entra in vigore il REG. UE 2023/2631 che sostanzia un nuovo standard europeo, che rimanda alla Tassonomia.
  - sustainability linked loans: tipicamente legati ad obiettivi di sostenibilità che il debitore si impegna a raggiungere; ciò a cui sono associate le condizioni del prestito;
- **INVESTIMENTI FINANZIARI:** spostamento degli assets verso strumenti ‘targetati ESG’.



# CLIMATE FINANCE U.N. APPROACH - UNTIL COP 29

- U.N. climate finance
- standing committee on finance (SCF) | UNFCCC
- SCF at COP 29 Baku
- U.N. financial mechanism
- State of the art
- COP 29 Baku: Program



# U.N. CLIMATE FINANCE

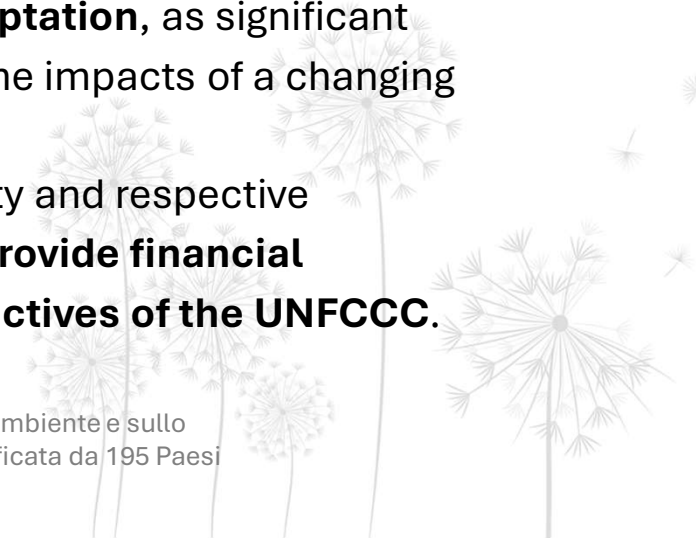
**CLIMATE FINANCE** refers to local, national or transnational **financing**—drawn from public, private and alternative sources of financing—that **seeks to support mitigation and adaptation actions** that will address climate change.

The Convention (UNCFFF)<sup>14</sup>, the Kyoto Protocol and the Paris Agreement call for financial assistance from Parties with more **financial resources to those that are less endowed and more vulnerable**.

Climate finance is needed for **mitigation**, because large-scale investments are required to significantly reduce emissions. Climate finance is equally important for **adaptation**, as significant financial resources are needed to adapt to the adverse effects and reduce the impacts of a changing climate.

In accordance with the principle of “common but differentiated responsibility and respective capabilities” set out in the Convention, **developed country Parties are to provide financial resources to assist developing country Parties in implementing the objectives of the UNFCCC**.

<sup>14</sup> UNCFFF: United Nations Framework convention on Climate Change, approvata nell’ambito della Conferenza sull’ambiente e sullo sviluppo delle Nazioni Unite (Rio de Janeiro, Brasile, 1992). Entrata in vigore il 21 marzo 1994, è stata nel tempo ratificata da 195 Paesi

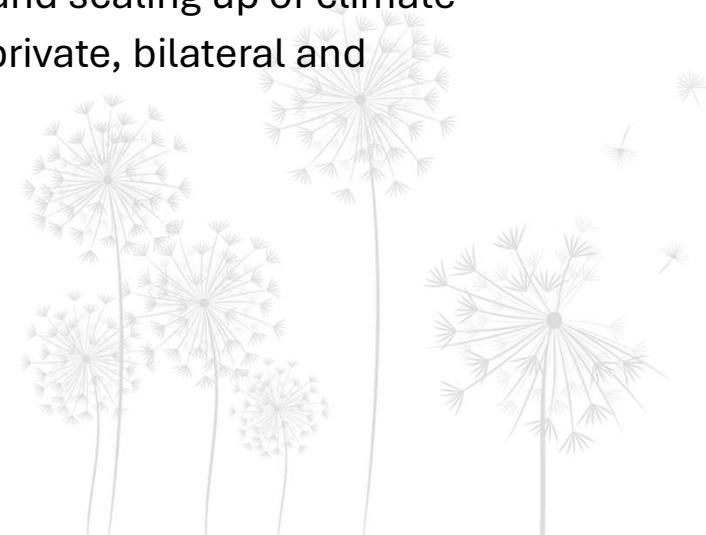


# STANDING COMMITTEE ON FINANCE (SCF) | UNFCCC

At COP 16 (2010), Parties decided to establish the Standing Committee on Finance (SCF) to assist the COP in exercising its functions in relation to the financial mechanism of the Convention (UNCF).

## FOCUS

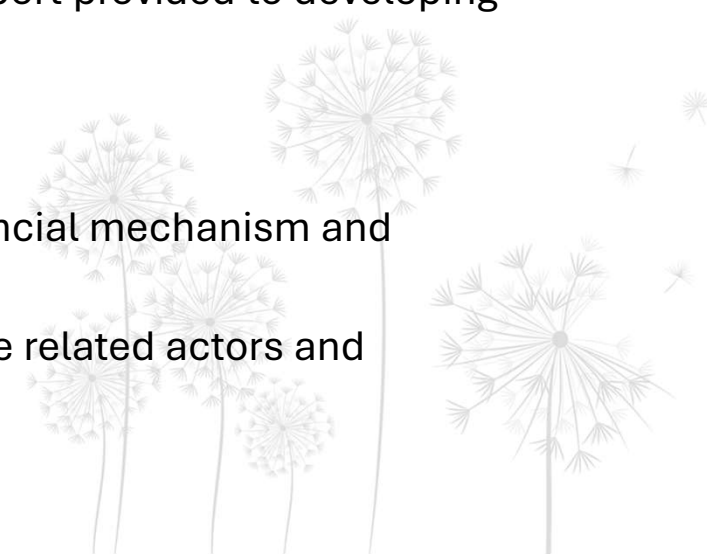
The long-term finance process is aimed at progressing on the mobilization and scaling up of climate finance of resources originating from a wide variety of sources, public and private, bilateral and multilateral, including alternative sources.



# STANDING COMMITTEE ON FINANCE (SCF) | UNFCCC

## MAIN TASKS

1. Assist the COP in improving coherence and coordination in the delivery of climate change financing;
2. assist the COP in rationalization of the financial mechanism of the UNFCCC;
3. support the COP in the mobilization of financial resources for climate financing;
4. support the COP in the measurement, reporting and verification of support provided to developing country Parties;
5. organize an annual forum on climate finance;
6. provide the COP with draft guidance for the operating entities,
7. provide expert input into the conduct of the periodic reviews of the financial mechanism and prepare a biennial assessment and overview of climate finance flows;
8. improve the linkages and promote the coordination with climate finance related actors and initiatives both within and outside of the Convention.
9. The SCF also serves the Paris Agreement.



# SCF AT COP 29 BAKU

The screenshot shows a web browser window with the URL <https://unfccc.int/SCF>. The page features a dark blue navigation bar with links for Home, COP 29, Process and meetings, Topics, Calendar, Climate action, and Documents and reports. A sidebar on the left is labeled 'Content'. The main content area is titled 'SCF Side Event: Key reports of the Standing Committee on Finance for COP 29' and includes the following details:

- Date:** 13 November 2024
- Time:** 13:15h - 14:45h
- Venue:** Side event room 7, Baku stadium
- Provisional programme:** [Click here to download.](#)
- Presentation Slides:** [Click here to download](#)

A paragraph below states: "The SCF presented its flagship products developed in 2024, including the Biennial Assessment and Overview of Climate Finance Flows, the Needs Determination Report, the USD 100 progress report, the common practices Report on Definitions of Climate Finance and the 2024 Forum on Gender-responsive Financing."

The section 'Key reports of the Standing Committee on Finance for COP 29' displays four report covers:

- Biennial Assessment and Overview of Climate Finance Flows** (Blue cover)
- Needs Determination Report** (Teal cover)
- Common Practices Report on Definitions of Climate Finance** (Purple cover)
- 2024 Forum on Gender-responsive Financing** (White cover)



# UN FINANCIAL MECHANISM

<<**Key Principle:** “common but differentiated responsibility and respective capabilities”>>

- **FM:** Financial mechanism
- **GEF:** Global Environment Facility
- **GCF:** Green Climate Fund
- **SCFF:** Special Climate Change Fund
- **LDCF:** Least Developed Countries Fund
- **AF:** Adaptation Fund
- **FRLD:** Fund for Responding to Loss and Damage
- **ADAPTATION FUND:** Ad hoc Working Group on the Paris Agreement



# STATE OF THE ART

UN: Activities funded in developing countries to implement the United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC)

**Introducing the Climate Finance Data Portal**

**Climate Finance Data Portal**  
 A gateway to information on financial resources made available to developing countries to implement the United Nations Framework Convention on Climate Change.  
 • Assisting Parties to track the Financial Mechanism of the Convention.  
 • Providing new resources are established to support developing countries in implementing adaptation projects.  
 • Other activities under the Convention.  
 The Portal consists of four modules.

**National Communications Module**  
 Information on the provision of financial resources related to the implementation of the Convention, communicated by Annex II Parties through their fourth, fifth and sixth national communications.  
 • National Communications  
 • Other Data

**Biennial Reports Data Interface (BR-DI)**  
 The BR-DI facilitates the data transfer of data submitted by developed country Parties on:  
 • Greenhouse gas (GHG) emission trends  
 • Description of quantified economy-wide emissions reduction target  
 • Progress in achievement of the target  
 • Provision of financial, technological and capacity building support  
 • GHG projections  
 Note: The data provided in the BR-DI have been extracted from the BR-DI data created by each party. Parties are encouraged to use the BR-DI as a gateway to the data submitted to the UNFCCC.

**Fast-Start Finance Module**  
 Fast start finance is the collective commitment by developed countries to provide new and additional resources, including forestry and investment through innovative transactions, approaching USD 30 billion for the period 2010 - 2012.  
 The module provides information submitted by developed country Parties on the resources provided to achieve their commitments, including:  
 • Parties' financial resources  
 • Loans  
 • Grants  
 • Guarantees  
 • Other financial instruments

**Adaptation Fund Module**  
 Adaptation Fund (AF) project data related to:  
 • Entities  
 • Projects  
 • Programmes  
 as approved by the AF Board.  
 Data is presented directly from the AF website without further replication by the UNFCCC secretariat.

**Funds managed by the GEF Module**  
 Information on financial flows channelled, mobilized and leveraged by the Global Environment Facility (GEF) in its role as an operating entity of the Financial Mechanism of the UNFCCC.  
 • GEF Trust Fund  
 • GEF Special Fund  
 • STAR

United Nations Framework Convention on Climate Change

Prezi

<https://unfccc.int/climatefinance?home>

# COP 29 BAKU: PROGRAM

<https://cop29.az/en/conference/what-is-cop29>

In Solidarity for a Green World

<b>November 11</b> Monday  COP29 Opening	<b>November 12</b> Tuesday  World Leaders Climate Action Summit	<b>November 13</b> Wednesday  World Leaders Climate Action Summit
<b>November 14</b> Thursday  Finance, Investment and Trade Day	<b>November 15</b> Friday  Energy / Peace, Relief and Recovery Day	<b>November 16</b> Saturday  Science, Technology and Innovation / Digitalisation Day
<b>November 17</b> Sunday  Rest Day and No Thematic Programming Day	<b>November 18</b> Monday  Human Development / Children and Youth / Health / Education Day	<b>November 19</b> Tuesday  Food, Agriculture and Water Day
<b>November 20</b> Wednesday  Urbanisation / Transport / Tourism Day	<b>November 21</b> Thursday  Nature & Biodiversity, Indigenous People, Gender Equality, Oceans and Coastal Zones Day	<b>November 22</b> Friday  Final Negotiations

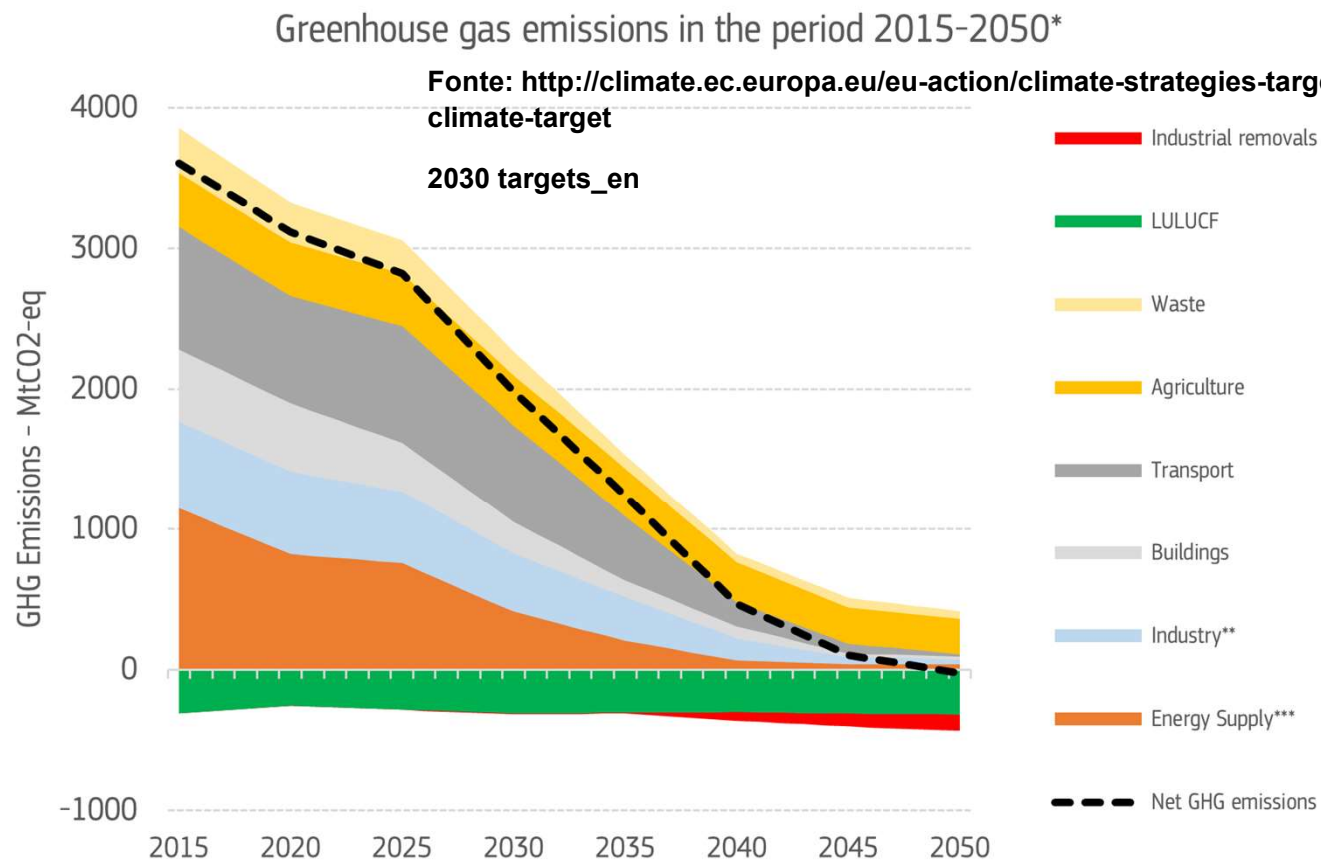


# CONCLUSIONI



# MEMO: 2040 climate target \_ Reducing net emissions by 90% by 2040

<http://climate.ec.europa.eu/eu-action/climate-strategies-targets/2040-climate-target>



\*Source: PRIMES, GAINS, GLOBIOM

\*\*Excluding non-BECCS industrial removals

\*\*\*Including Bioenergy with carbon capture and storage (BECCS)



# CONCLUSIONI (1)

- ▶ Abbiamo visto che la Finanza è in pole position (da circa 20 anni) tra gli attori che spingono comportamenti ESG virtuosi
- ▶ Abbiamo cercato di sintetizzare i fattori pull & push che orientano le strategie del comparto finanziario sul fronte della green transition
- ▶ Si è anche evidenziato come siamo in un contesto di work in progress
- ▶ Quello della green transition è un cantiere caratterizzato da molte incertezze, non foss'altro perché inedito, trasversale e globale



## CONCLUSIONI (2)

### ESG >> E



Le Istituzioni finanziarie sono un driver fondamentale del processo di cambiamento del sistema e determinante è il loro ruolo nel promuovere comportamenti ESG virtuosi. Le azioni che dette Istituzioni (in primis le Banche) stanno mettendo in atto nei riguardi della clientela, vanno in questa direzione.



Il settore finanziario ha incorporato l'idea che la trasformazione ESG delle imprese alimenti un processo di innovazione e sviluppo sostenibile, per l'impresa e per la società.



La costruzione europea di un nuovo modello economico fondato sulle logiche della sostenibilità è in fase molto avanzata ed è coerente con il lavoro svolto a livello U.N.



La strutturazione di un sistema di regole tecniche europee per il governo della sostenibilità genera un importante corollario sul piano della competitività, anche nel mercato degli standard setters



Le dinamiche in atto fanno intravedere la possibilità di un cambio di paradigma del sistema capitalistico: la trasformazione ESG spinge verso un modello economico sociale più solido, equo e inclusivo, orientato alla creazione di valore a lungo termine. La sfida per un futuro migliore è aperta.





**Grazie!**

